ISTITUTO COMPRENSIVO VOLVERA
scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado
Via Garibaldi, 1 – 10040 VOLVERA (TO)
Tel. 011.985.30.93 – Presidenza 011.985.07.37
E-mail:TOIC83800T@istruzione.it – **pec:** TOIC83800T@pec.istruzione.it
Sito della scuola: www.icvolvera.edu.it

VADEMECUM
PER LA RILEVAZIONE E LA SEGNALAZIONE
DI COMPORTAMENTI IMPROPRI E SCORRETTI

1. **CHE COSA SEGNALARE**

Gli alunni possono mostrare segni di tristezza o di ansia o di risentimento nei confronti di compagni o di altri e riferire spontaneamente o su richiesta l'accaduto ai docenti.
I fatti riferiti possono essere accaduti anche al di fuori della scuola.
Anche confrontandosi periodicamente sui rischi delle comunicazioni on-line, i minori possono riferire di fatti o eventi personali o altrui che "allertano" l'insegnante.
Una prova di quanto riferito può essere presente nella memoria degli strumenti tecnologici utilizzati, può essere mostrata spontaneamente dall'alunno, può essere presentata da un reclamo dei genitori, può essere notata dall'insegnante che si accorge dell'infrazione in corso.
Mentre il docente è autorizzato a controllare le strumentazioni della scuola, per controllare il telefono cellulare si rivolge al genitore.
I contenuti pericolosi comunicati/ricevuti da altri, messi/scaricati in rete, ovvero le tracce che possono comprovare l'utilizzo incauto, possono essere i seguenti:

- contenuti afferenti alla privacy
- contenuti afferenti all'aggressività
- contenuti afferenti alla sessualità

2. **SEGNALAZIONE ED INDAGINE**

Per il telefono cellulare ci si può assicurare che l'alunno vittima salvi sul suo telefono ogni messaggio/voce/testo/immagine, conservando così il numero del mittente.
Gli insegnanti, anche con l'ausilio tecnico del team digitale, provvedono a conservare le prove della condotta scorretta o dell'abuso rilevate sui Pc della scuola: la data e l'ora, il contenuto dei messaggi e, se possibile, l'ID del mittente o l'indirizzo web del profilo e il suo contenuto.
Qualora ci si dovesse accorgere che l'alunno, usando il computer, si sta servendo di un servizio di messaggeria istantanea, l'insegnante può copiare e incollare e stampare la conversazione.
Per gli eventuali collegamenti non autorizzati a siti social network, video-hosting site e altri website, l'insegnante può conservare il link, stampare la pagina o salvare la schermata su documento word.
Per le mail si può stampare la mail o conservare l'intero messaggio, compresa l'intestazione del mittente.
E' utile indagare sull'accaduto raccogliendo le testimonianze e la documentazione necessaria e far conoscere l'accaduto, in base alla gravità al DS, al referente anti bullismo, ai genitori degli alunni e per le condotte criminose alla Polizia.

In particolare la segnalazione è fatta a entrambe le famiglie se, oltre alla vittima, anche l'autore della condotta negativa è un altro alunno.
Per le segnalazioni di fatti rilevanti si applica il Regolamento di Istituto.
La referente del bullismo e cyberbullismo dell'istituto è l'insegnante Sonia Metastasio alla quale le sotto referenti dovranno far capo in caso di una eventuale segnalazione da parte dell'alunno.

I sotto referenti sono: per la Secondaria di primo grado la professoressa Francesca Elia;
per la Primaria plesso Levi la referente di plesso Federica De Faveri;
per la Primaria plesso Don MIlani la referente di plesso Gilda Aubry;
per l'Infanzia la docente Sara Taricco.
Per i reati più gravi gli operatori scolastici hanno l'obbligo di avvertire l'autorità giudiziaria, o più semplicemente gli organi di polizia competenti.
Ai fini di una possibile denuncia, la relazione deve essere fatta nel modo più dettagliato possibile indicando: il fatto, il giorno dell'acquisizione del fatto, nonché le fonti di prova e, per quanto possibile, le generalità, il domicilio e quant'altro di utile a identificare la persona alla quale il reato è attribuito, la persona offesa e tutti coloro che sono in grado di riferire circostanze rilevanti per la ricostruzione del fatto.

3. GESTIONE DEI CASI
DEFINIZIONE DELLE AZIONI DA INTRAPRENDERE

1. Come riconoscere i sintomi di un malessere:
Spesso i ragazzi non si rendono conto di commettere azioni "illecite".
Occorre trovare riscontri intrinseci (comportamento della persona) ed estrinseci (riscontri esterni, testimonianza altre persone, prove) e fare molta attenzione alle relazioni emotive della vittima.
E' consigliabile:
- metterli a proprio agio
- ascoltarli e poi parlare, mostrare interesse ed evitare i commenti
- dialogare con i genitori

Per prevenire il fenomeno è necessario prestare attenzione:
- ai cambiamenti umorali (perché i ragazzi tendono a non parlare del disagio vissuto)
- all' uso eccessivo del cellulare
- a sintomi di nervosismo
- a comportamenti sessuali particolari

2. Gestione dei casi di immaturità
Può sembrare naturale all'alunno fornire i propri dati sui siti allestiti in modo da attrarre l'attenzione, che richiedono una procedura di registrazione.
Curiosità, manifestazioni di interesse tra pari, idee e fantasie sulla sessualità sono espressioni del progressivo sviluppo dell'alunno e dei molteplici messaggi che gli giungono quotidianamente attraverso i media, i discorsi degli altri bambini e degli adulti.
I comportamenti cosiddetti "quasi aggressivi", che spesso si verificano fra coetanei, la presa in giro "per gioco", effettuata anche in rete, mettono alla prova la relazione coi compagni, la supremazia o la parità tra i soggetti e l'alternanza e la sperimentazione dei diversi ruoli.
Il gruppo dei pari rappresenta anche il momento di conquista dell'autonomia dagli adulti e pertanto luogo di complicità e di piccole trasgressioni, di scambi confidenziali condivisi fra gli amici nella rete o con il cellulare.
Detti comportamenti sono controllati e contenuti dai docenti attraverso i normali interventi educativi, di richiamo al rispetto delle regole di convivenza di rispetto per gli altri per evitare che possano degenerare, diventare pericolosi per sé o offensivi e minacciosi per gli altri.

3. Gestione dei casi di prepotenza o prevaricazione

I comportamenti definibili di bullismo possono esprimersi nelle forme più varie e non sono tratteggiabili a priori, se non contestualizzandoli.
Le caratteristiche che aiutano ad individuarli ed a distinguerli dallo scherzo sono:
- la reiterazione nel tempo
- l'asimmetria (disuguaglianza di forza e di potere)
- il disagio della/e vittima/e

Il bullismo si esplica infatti con comportamenti e atteggiamenti costanti e ripetitivi di arroganza, prepotenza, prevaricazione, disprezzo, dileggio, emarginazione, esclusione ai danni di una o più persone, agiti non da un solo soggetto, ma in genere da un gruppo.
Nel caso particolare del cyberbullimo, le molestie sono attuate attraverso strumenti tecnologici:
- invio di sms, messaggi in chat, mail offensive o di minaccia
- diffusione di messaggi offensivi ai danni della vittima, attraverso la divulgazione di sms o e-mail nelle mailing list o nelle chat line
- pubblicazione nel cyberspazio di foto o filmati che ritraggono prepotenze o in cui la vittima viene denigrata

Il bullismo può originarsi anche dall'esasperazione di conflitti presenti nel contesto scolastico.
Il conflitto, presente in ogni normale interazione, è da considerarsi come un campanello d'allarme e può degenerare in forme patologiche, quando non lo si riconosce e gestisce in un'ottica evolutiva dei rapporti, di negoziazione e risoluzione.
Per prevenire e affrontare il bullismo i docenti non solo devono identificare vittime e prepotenti in divenire, ma intervenire sul gruppo classe coinvolgendo anche i genitori.
L'elemento fondamentale è la corretta ricostruzione dell'ambiente sociale in cui tale fenomeno si verifica.
Vengono intrapresi percorsi di sostegno alle vittime volti a incrementarne l'autostima, mentre i prevaricatori sono destinatari di interventi mirati a smuoverne le competenze empatiche e a favorire una loro condivisione delle norme morali.
In relazione alle manifestazioni socio-affettive tra pari, i docenti intervengono per favorire nei ragazzi un buon rapporto con il proprio corpo e per far percepire meglio eventuali violazioni dei limiti di prossimità o di confidenza, per far acquisire fiducia nelle proprie sensazioni e nel proprio intuito e determinazione nel rifiutare i contatti, anche "a distanza", sgradevoli e strani, per rendere consapevoli gli alunni del diritto al rispetto dei propri limiti e di quelli altrui, per far capire che l'interazione on-line deve sottostare a delle regole di buon comportamento, né più né meno di quelle della vita reale.

4. Gestione degli abusi sessuali

Le forme di abuso sono diventate ancora più subdole in seguito alle possibilità offerte dai nuovi mezzi di comunicazione e il loro utilizzo non fa che acuire il problema.
Succede sempre più frequentemente che un adulto prenda contatto con dei bambini nei forum o nelle chat su internet e che li metta di fronte a domande o messaggi sessuali o addirittura a immagini pornografiche o a richieste di fotografie o video. Spesso l'adulto si finge minorenne.
La denuncia all'Autorità Giudiziaria o agli organi di polizia da parte degli insegnanti o del DS costituisce il passo necessario per avviare un intervento di tutela della vittima e un procedimento penale nei confronti del presunto colpevole.

4. MONITORAGGIO

ISTITUTO COMPRENSIVO VOLVERA
scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado
Via Garibaldi, 1 – 10040 VOLVERA (TO)
Tel. 011.985.30.93 – Presidenza 011.985.07.37
E-mail:TOIC83800T@istruzione.it – **pec:** TOIC83800T@pec.istruzione.it
Sito della scuola: www.icvolvera.edu.it

Il team anti bullismo e cyberbullismo monitora l'andamento dell'atto di prevaricazione avvenuto e verifica gli interventi effettuati .

Il compito della scuola dunque non è solo quello di segnalare e denunciare, ma anche quello di educare alla prevenzione.

Il Referente bullismo e cyberbullismo
Il Team anti bullismo

Volvera, 11 dicembre 2025